

Carrefour, ipermercati in sciopero contro l'azienda

Ipermercati in protesta. Duemila dipendenti del gruppo Carrefour, che comprende Gs e Diperdi, hanno partecipato ieri a Roma e a Milano allo sciopero nazionale indetto dai sindacati. Una mobilitazione organizzata per denunciare le difficili condizioni di lavoro nei punti vendita del gruppo francese.

«Quasi ventimila dipendenti da circa un anno combattono con l'azienda per far valere i loro diritti», denuncia la Filcams-Cgil, che insieme a Fisacat-Cisl e Uiltucs-Uil ha proclamato lo sciopero. «Da quando, nel marzo 2009 Carrefour ha disdetto il contratto integrativo aziendale e interrotto le trattative per il rinnovo - dicono i sindacati - la situazione è andata peggiorando. Cessioni di punti vendita in Puglia, aperture di procedure di mobilità al centro nord, fino all'introduzione del Piano aziendale del collaboratore, una brochure sostitutiva del contratto integrativo che dovrebbe regolare il rapporto lavoratore-azienda. Le cattive scelte, gli errori aziendali e la crisi economica hanno fatto sì che i tagli per il riequilibrio dei conti ricadessero solo su lavoratrici e lavoratori. La disdetta del contratto integrativo comporta, tra l'altro una per-

La protesta
«Impossibile lavorare senza integrativo e in queste condizioni»

dità economica: un lavoratore full-time IV livello - spiega la Filcams - con orario di lavoro in turno unico, avrà una perdita annuale di oltre 1.100 euro».

Le manifestazioni hanno suscitato non poche polemiche, con l'azienda che in comunicato ha criticato i dati sulla partecipazione. «In merito alle motivazioni dell'agitazione - fa sapere il direttore Risorse umane di Carrefour, Francesco Quattrone - preciso che nel corso delle negoziazioni intercorse nel 2009 Carrefour ha avanzato diverse proposte, non accettate dal sindacato. Le dei sindacati - continua Quattrone - non tenevano conto della perdurante crisi dei consumi e del mercato». La risposta è arrivata da segretario generale della Filcams, Franco Martini, intervenuto alla manifestazione milanese: «Non si può affrontare la crisi con continui tagli del costo del lavoro e riduzione dei diritti». ♦

→ **Basta aiuti** alla capitale e al Sud, attacca il presidente regionale Anci
→ **Dopo le urne** la Lega torna partito di lotta, ma al governo ci sono loro

500 sindaci lombardi in piazza contro Roma «Troppi vincoli e tagli i Comuni muoiono»

Manifestazione dell'Anci Lombardia mercoledì prossimo a Milano. «Nell'ultima finanziaria le città lombarde hanno perso 20 milioni di euro, mentre si fanno regali a Catania e Roma», attacca il presidente Fontana

B. DI G.
ROMA

Hanno deciso la data di protesta il giorno dopo le ultime amministrative. Ma i malumori erano già forti alla vigilia. Sono i sindaci di 500 Comuni lombardi, pronti a scendere in piazza mercoledì 8 aprile per una manifestazione indetta dall'Anci Lombardia, guidata dal leghista primo cittadino di Varese Attilio Fontana. Così il Carroccio si conferma, anche localmente, forza di lotta e di governo. Continua ad attaccare Roma, sia nel senso di governo centrale (dove pure siedono ministri leghisti), sia nel senso di Campidoglio, visto che Gianni Alemanno ha ottenuto un occhio di riguardo sul suo bilancio proprio nell'ultimo provvedimento sugli enti locali. La rabbia nordista esplode, gonfiata dai vincoli del patto di sta-

bilità interno (allentato solo per gli «amici» a cui verranno concesse spese per cosiddetti «grandi eventi») e dai tagli di trasferimenti. Per questo mercoledì i 500 sindaci si riuniranno in Piazza San Babila (ore 10) e marceranno uniti lungo Corso Monforte per raggiungere la prefettura, dove consegneranno al prefetto Gian Valerio Lombardi una simbolica fascia tricolore.

CINISELLO

L'ultima adesione è giunta ieri sera da Cinisello Balsamo. «Al Prefetto presenterò il conto delle spese che il comune di Cinisello Balsamo paga per far fronte a quei servizi che dovrebbero essere garantiti dallo Stato - dichiara il sindaco Daniela Gasparini - dalla mensa per il personale scolastico, agli affitti di caserme e tribunali, alle spese di cancelleria. Per quanto ci riguarda nel 2009 abbiamo sostenuto una spesa di circa 350 mila euro. Per i vincoli del patto di stabilità il Comune non ha potuto realizzare opere pubbliche per un importo di circa 9 milioni di euro».

«Il patto di stabilità e i tagli vanno a penalizzare soprattutto i Comuni virtuosi - aggiunge Lombardi - nell'ul-

tima finanziaria, soltanto in Lombardia, sono stati tagliati 20 milioni del fondo sociale. Ad essere penalizzato è soprattutto il Nord, mentre in altre parti del Paese la pacchia continua, come dimostrano tutte le somme distribuite a Palermo, a Catania e, di recente, al Comune di Roma. Per la prima volta la mobilitazione è trasversale e coinvolge i maggiori Comuni della Lombardia: quelli amministrati dalla Lega, dal centro-destra e dal centro-sinistra». Hanno già aderito in 500, tra cui molti capoluoghi come Milano, Bergamo, Brescia, Lodi, Sondrio, Pavia, Cremona, Monza, Varese, Como. «Ci sarà anche una rappresentanza del Comune di Milano - conclude Fontana - il sindaco Letizia Moratti o un suo delegato».

GENERALI, LISTA MINORANZA

Cesare Calari, Carlo Carraro e Paola Sapienza: sono questi i nomi della lista di minoranza proposta da Assogestioni per il rinnovo del cda di Generali nell'assemblea del 24 aprile.

PD

Appoggio alla manifestazione è arrivata anche dalla segreteria del Pd. «I tagli durissimi, la difesa rigida del patto di stabilità che ha impedito ai comuni di fare quegli investimenti indispensabili a rilanciare l'economia e di dotare le comunità locali delle necessarie infrastrutture - commenta il responsabile Enti Locali del partito - sono tra i danni che questo governo ha provocato». ♦

Fastweb evita il commissario Parisi: «Mi autosospendo»

La Procura della Repubblica di Roma ha revocato la richiesta di commissariamento di Fastweb. Contemporaneamente l'amministratore delegato Stefano Parisi ha annunciato di essersi autosospeso dalla carica sino al chiarimento della sua posizione, mentre Carsten Schloter assume temporaneamente le deleghe di am-

ministratore delegato.

Lo rende noto la società di telecomunicazioni precisando che il passo indietro di Parisi è stato deciso «anche su richiesta della Consob». Fastweb auspica «che la sospensione possa risolversi in tempi brevi, ribadendo la sua convinzione circa la totale estraneità di Stefano Parisi ri-

spetto ai fatti di reato oggetto di indagine». Ed ancora, la società ha reso noto, «con riferimento agli utili conseguiti attraverso le operazioni in contestazione, di avere depositato una garanzia fideiussoria di 11 milioni di euro per il caso in cui una sentenza definitiva dovesse ritenerli illecitamente percepiti». Infine, Fastweb ha deciso «il conferimento del ramo di azienda Wholesale alla società da essa interamente partecipata Fastweb Wholesale, nell'ambito della quale assumerà il ruolo di amministratore Peter Burmeister, attuale Direttore Finanziario di Fastweb». ♦